



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO

SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN “E. VITTORIA”

CORSO DI LAUREA IN

Scienze dell'architettura

TITOLO DELLA TESI

Direzione Radicale

Laureando/a
Nome... Simone Iuri Curzi

Firma... 

Relatore
Nome... Luigi Coccia

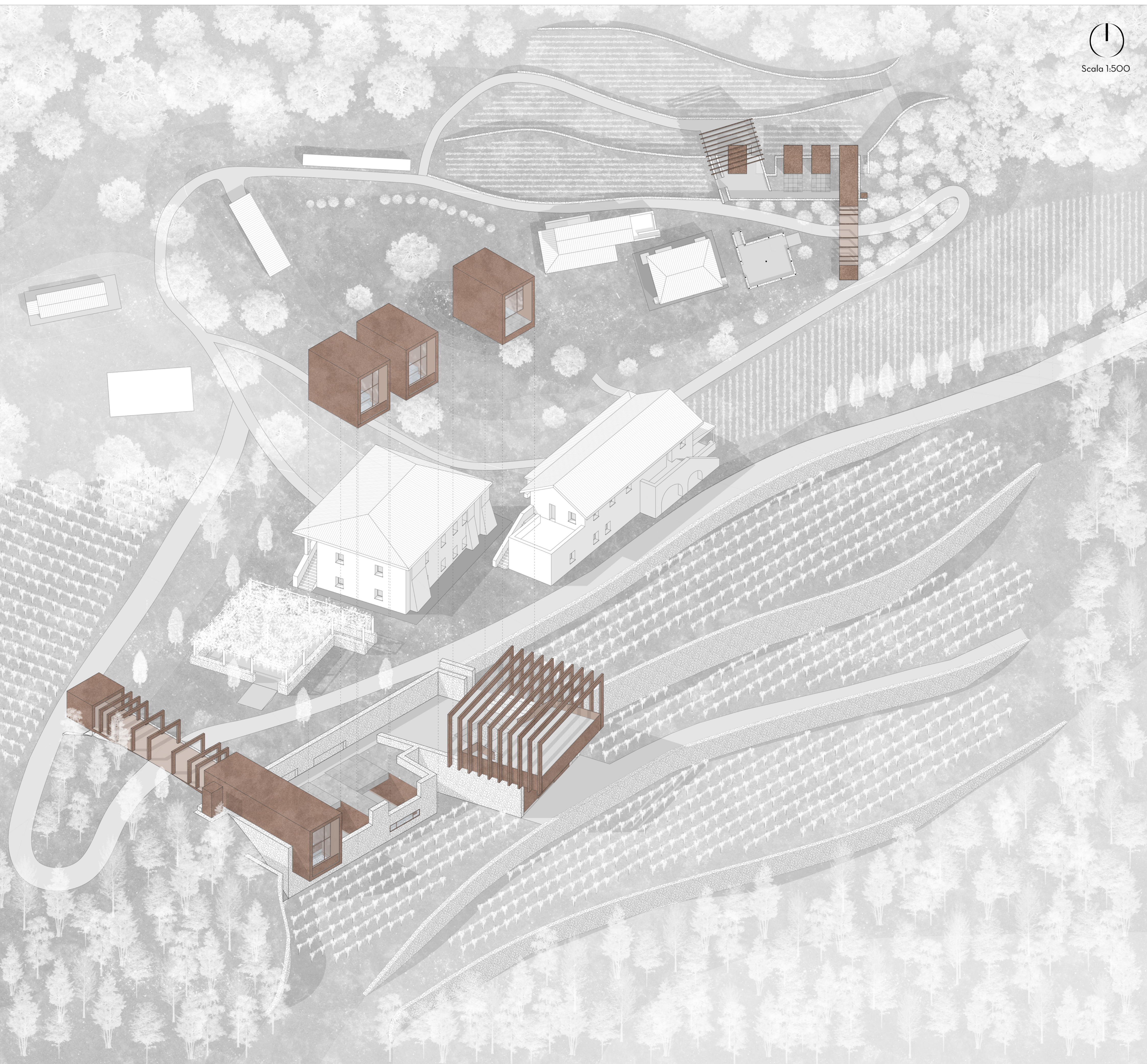
Firma... 

Se presente eventuale Correlatore indicarne nominativo/i

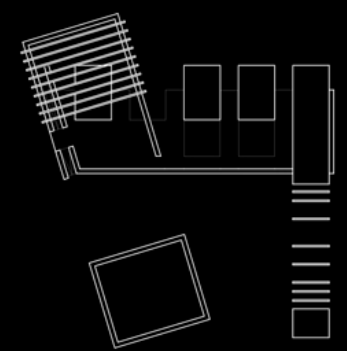
ANNO ACCADEMICO

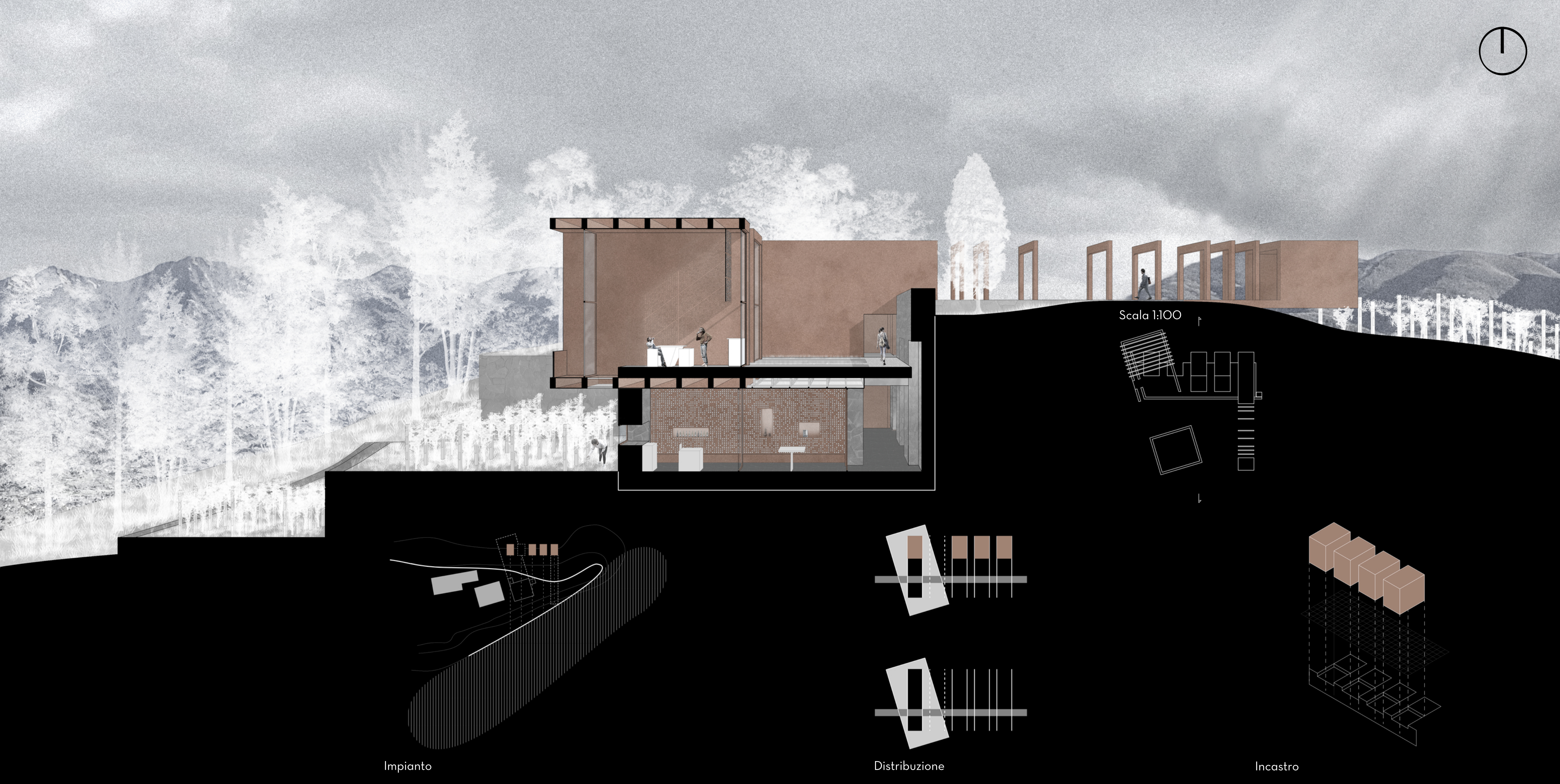
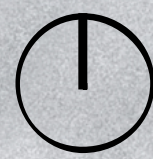
2023/2024

L'impianto di progetto è una cantina posta sotto il più imponente dei terrazzamenti: uno spazio per la produzione del vino e l'amministrazione, in cui attraverso la matericità della pietra di fiume accostiamo il progetto all'architettura vernacolare. L'ipogeo intercetta l'orientamento del glicine, oltre a quello del terrazzamento, dove all'interno si sviluppano tutte le operazioni necessarie per la vinificazione di vino bianco. Nella prima area avvengono la diraspatura, pigiatura, fermentazione e imbottigliamento, successivamente un percorso orizzontale permette al visitatore di immergersi in un ambiente cupo con squarci di luce; su di esso si trovano ambienti disposti trasversalmente, riservati all'invecchiamento, allo stoccaggio del vino prodotto e agli uffici amministrativi. Il cammino raggiunge una sala filtro che ospita un sistema di risalita e i servizi. Questo ambiente ipogeo è caratterizzato da un susseguirsi di masse piene, che contornano la zona di progetto marcando la volontà di confinare quest'ambiente e le masse cave, rappresentano la consapevolezza di poter alleggerire un sistema che all'apparenza risulta pesante e rigido, permettendo allo spazio di essere mutevole essendo diviso solo da pannelli e telai in acciaio. L'impianto di progetto viene ripetuto in superficie dove si trovano tre interventi distinti che però riescono a coesistere legandosi tra loro, alla preesistenza e al territorio. Il glicine viene riproposto in un'architettura che ne reinterpretava la logica, componendo un telaio muta nelle forme e nel materiale, ma ne mantiene la funzione come luogo di aggregazione. L'orientamento del vigneto preesistente viene riproposto attraverso dei moduli che racchiudono la degustazione, infine uno di questi moduli si prolunga verso il vecchio vigneto legandolo al nuovo. L'intervento legato alla degustazione consiste nella composizione di elementi modulari in corten che richiamano la matericità del terreno, costruiti su una griglia di 1.2x1.2 m e si incastrano sul terrazzamento affacciandosi sul nuovo vigneto, proiettandosi nell'ipogeo. La loro posizione viene definita da un ritmo, ma si creano due eccezioni: una dove il modulo prima di contrare la direzionalità del glicine crea un vuoto e scava il progetto, e l'altra si sviluppa verso il vigneto preesistente. I moduli assumono un ruolo principalmente di degustazione, ma quando entrano in relazione con gli altri interventi assumono un ruolo di completamento e articolazione delle loro idee di progetto. Il modulo è stato progettato per creare uno spazio delle dimensioni adatte per una degustazione di 6 persone. Entrando, a destra è presente un'area per la preparazione delle portate e dei vini, in seguito troviamo il tavolo per la degustazione. Camminando verso l'affaccio, è presente un ribassamento definito dal terrazzamento, che segna il distacco tra le due zone del modulo. Scendendo le scale ci si trova in uno spazio contemplativo, dove tramite la grande vetrata con i montanti che formano una croce spostata verso sinistra per definirne l'ingresso a sud è possibile ammirare il panorama e il nuovo vigneto la pavimentazione qui diventa trasparente in modo da poter osservare il vigneto sottostante. Il modulo entra in relazione con il resto dell'impianto sia architettonicamente che tecnologicamente; infatti, esso si poggia sulle travi della cantina innestando su di esse dei portali in profili di acciaio corten che si dispongono sempre secondo la griglia su cui è progettato il modulo. La doppia altezza evidenzia come il modulo si infili sul sistema dell'ipogeo formando una distinzione nel solaio dello stesso spessore: una parte composta dalle travi secondarie e l'altra con la pavimentazione che compone tutto il resto della struttura sovrastante; inoltre, per la composizione tecnologica sono stati usati materiali naturali come il sughero.



Cultural Winery





- Funzioni
1. Aree multifunzionali per la produzione.

1.1. Diraspogigiatura.

1.2. Fermentazione.

1.3. Imbottigliamento.

2. Ufficio e sala riunioni.

3. Botteia.

4. Servizi.
5. Area Multifunzionale.

6. Vendita e reception.

7. Sala degustazione.

8. Ristorante.

9. Bar.

10. Cucina.

11. Scarico e carico merci.

12. Deposito.



Laboratorio di progettazione urbanistica

Professori: Rosalba D'ofrio, Sara Cipolletti



MASTERPLAN

SEZIONE PROSPETTICA VIALE ALCIDE DE GASPERI

INSERIMENTO DI SPECIE FLOREALI ATTRAVERSO LA MICROFORESTAZIONE URBANA

- 

Salice piangente - Salix babylonica
Albero di origine cinese ormai presente nella maggior parte delle regioni italiane, cresce spontaneamente nei boschi presenti tra 0 e 800 metri di altitudine dal mare.
Utilizzo nel progetto: Parchi e Microforestazione urbana.
Funzione: Creazione di zone d'ombra e protette.
- 

Tiglio - Tilia
Albero alto fino a 40 m, a foglie caduche, cuoriformi, a margine seghettato, presente in tutta Italia.
Utilizzo nel progetto: Parchi e pinete.
Funzione: Preservazione della flora, Forestazione dei nuovi parchi.
- 

Lacero riccio - Acer platanoides
Albero che cresce in boschi di latifoglie umidi e riparati, può raggiungere altezze di 10-15 m. Solitamente utilizzato per diminuire l'inquinamento infatti assorbe circa 5 tonnellate di CO2 in 30 anni.
Utilizzo nel progetto: Arredo urbano.
Funzione: Creare zone d'ombra, migliorare la qualità dell'aria.
- 

Tamerici - Tamarix gallica
Arbusto che cresce in tutta la penisola italiana, può raggiungere un'altezza di 6-9 m. Caratterizzata da un'abbondante fioritura primaverile che ricopre i rami.
Utilizzo nel progetto: Arredo urbano.
Funzione: Preservazione della flora, miglioramento cromatico dei percorsi.
- 

Pino d'Aleppo - Pinus halepensis Mill
Albero tipico degli ambienti mediterranei importato dall'Asia minore, può raggiungere i 15-20 m di altezza. Caratterizzato per la chioma generalmente irregolare e gli aghi riuniti a ciuffetti.
Utilizzo nel progetto: Filari Arborei, Forestazione dei parchi.
Funzione: Preservazione della flora, creazione di zone d'ombra.

PIAZZA MASSIMILIANO KOLBE



VIALE ALCIDE DE GASPERI



VIALE TRIESTE



VIALE ALCIDE DE GASPERI



CRONOPROGRAMMA

- FASE 1**
(2023-2028)

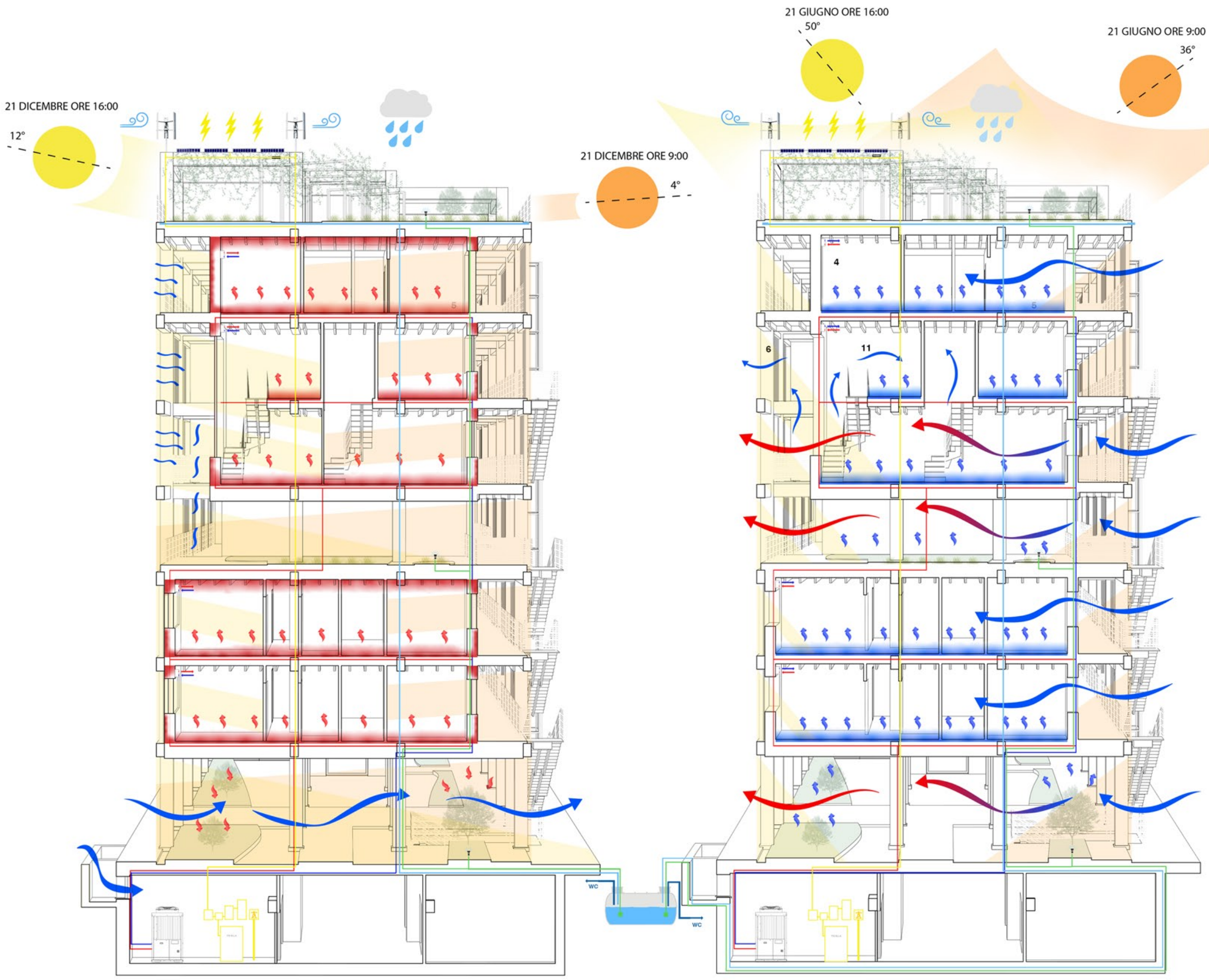
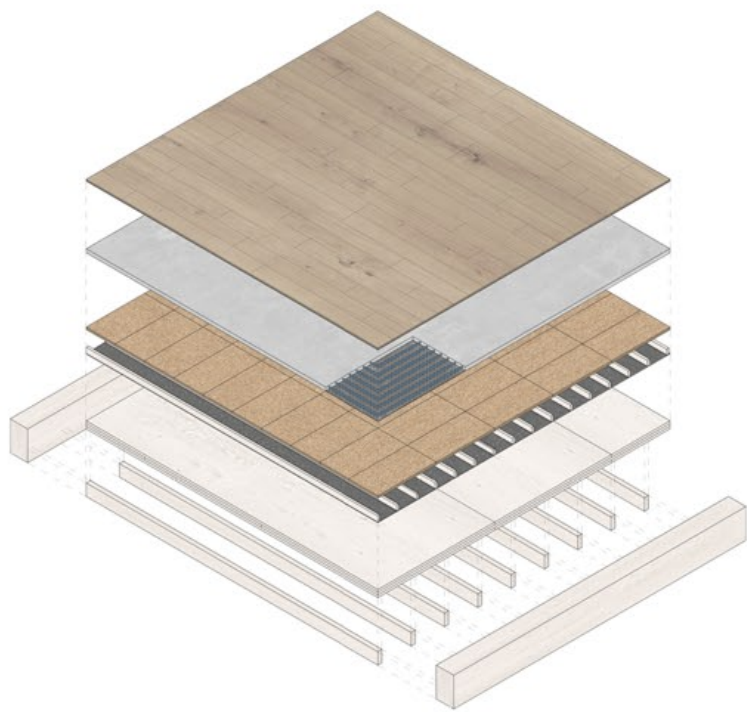
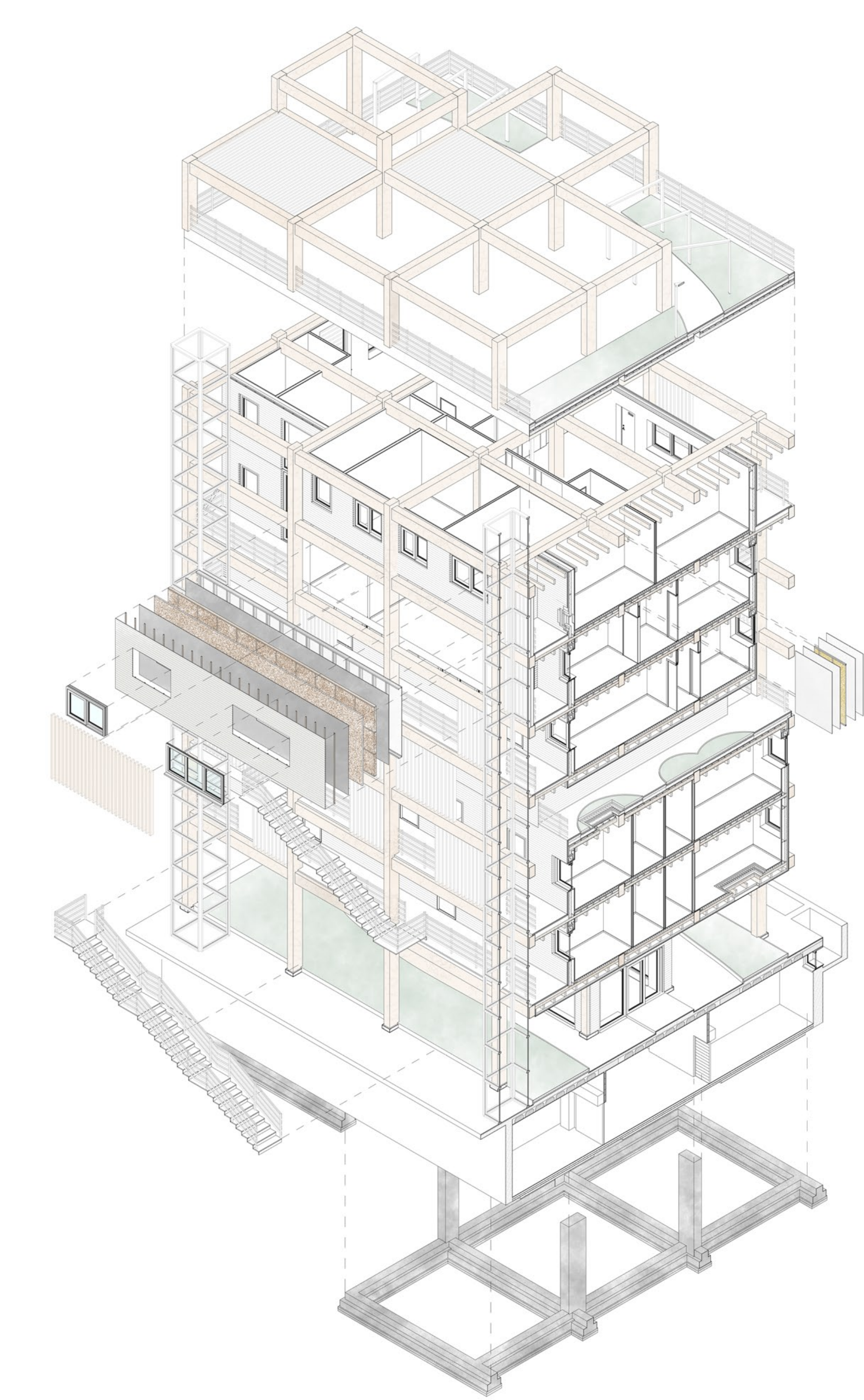
OBIETTIVI: Miglioramento della mobilità pesante, percorsi ciclopedonali e valorizzazione degli spazi verdi.
INTERVENTI: Riorganizzazione infrastrutturale, inserimento marciapiedi negli assi stradali, riorganizzazione la viabilità veloce e realizzando nuovi percorsi ciclopedonali con pavimentazione permeabile. Questi interventi annesi alla riqualificazione dei verdi preesistenti e ai nuovi parchi creano un collegamento sicuro nel quartiere, dalla zona collinare al lungomare.
- FASE 2**
(2028-2030)

OBIETTIVI: Miglioramento della defluenza delle acque piovane. Verso una città eco-sostenibile. Limitazione di problematiche annesse a isole di calore.
INTERVENTI: Sostituzione di pavimentazione asfaltata con drenante nei parcheggi. Inserimento di alberi fotovoltaici nelle zone più soleggiate. Per combattere isole di calore: installazione di nebulizzatori per il raffrescamento e filari alberati per creare zone d'ombra nei punti critici.
- FASE 2**
(2030-2035)

OBIETTIVI: Limitazione di mareggiate e innalzamento dei torrenti.
INTERVENTI: Inserimento di nuovi sistemi scogli per limitare rischio mareggiate previsto dal PNEC. Decentificazione dei torrenti Albulia e torrente delle Fornaci, creando un sistema del verde proprio, percorribile.

Building Lab23

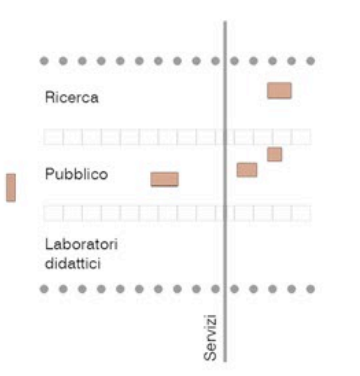
Laboratorio di costruzione dell'architettura
Professori: Roberto Ruggero, Nazzareno Viviani



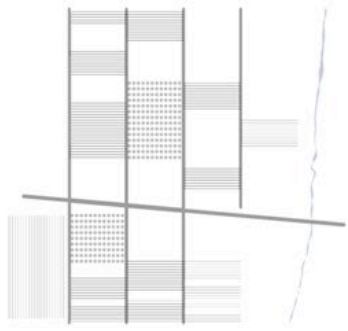
Environment Center

Laboratorio di Progettazione Architettonica
Professori: Luigi Coccia, Maria Federica Ottone

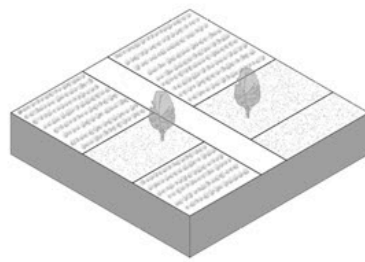
Esploso assonometrico



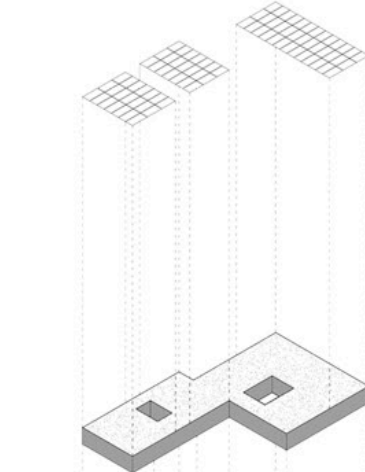
Programma



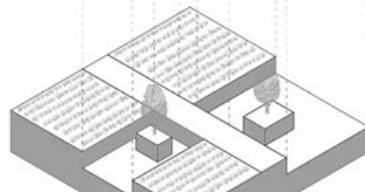
Tracce



Produzione energetica



Produzione agricola



Concept di progetto

